# VERBALE DELLA CONFERENZA ISTRUTTORIA
**FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE**
**(ex art. 8, COMMA 2, della L.R. 10 agosto 2012, n. 32)**

| | |
|---|---|
| **OGGETTO** | **Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC)** |
| **AUTORITÀ PROPONENTE** | Regione Liguria – Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Attività Estrattive |
| **RESP. DEL PROC. VAS** | Arch. Anna Celenza |
| **ISTRUTTORE TECNICO** | - |
| **DATA DI AVVIO** | 15/03/2017 |

Il giorno 26/04/2017 alle ore 10.00 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui al comma 8 della l.r. 32/2012 e smi per l'illustrazione del Rapporto Preliminare del Piano in oggetto da parte del Responsabile dell'Ufficio di Piano, architetto Laura Levi, della Regione Liguria, Settore Attività Estrattive.

Alla medesima Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

| NOMINATIVO | ENTE DI APPARTENENZA |
|---|---|
| Anna Celenza | Regione Liguria - Settore Pianificazione territoriale e VAS |
| Dino Biondi | Regione Liguria - Settore Pianificazione territoriale e VAS |
| Antonio Aloigi | Ente Parco Beigua |
| Salvatore Baglio | Regione Liguria - Settore attività estrattive |
| Lorenza Casale | Regione Liguria - Assetto del Territorio |
| Piero Garibaldi | Città Metropolitana di Genova |
| Matteo Graziani | Liguria Ricerche |
| Angela M. Tomasoni | Liguria Ricerche |
| Matteo Zanelli | Regione Liguria - Parchi e Biodiversità |
| Ester Bertorello | Regione Liguria - Tutela del Paesaggio |
| Adolfo Laiolo | Regione Liguria - Pianificazione Territoriale e VAS |
| Roberto Rizzo | Regione Liguria - Settore attività estrattive |
| Luigi Ghigliotti | Regione Liguria - Settore attività estrattive |
| Anna Maria Scotto | Regione Liguria - Settore attività estrattive |
| Guido Ghezzi | Regione Liguria - Settore attività estrattive |
| Marcello Carli | Regione Liguria - Settore attività estrattive |
| Grazia Mingozzi | Regione Liguria - Difesa del suolo |
| Alessandro Capone | A.D.S.P. Genova |
| Stefania Maggi | A.D.S.P. Genova |
| Emanulele Scotti | ARPAL |
| Daniela Caracciolo | ARPAL |
| Edoardo Guerrini | Regione Piemonte - Settore Cave |
| Patrizia Altomare | Regione Piemonte - Settore Cave |
| Angela Milazzo | Regione Liguria - Staff Sviluppo Economico |
| | |

L'architetto Levi, su invito dell'arch. Celenza, responsabile per il Procedimento di consultazione/scoping sul Rapporto Preliminare del Piano in oggetto, ha illustrato i suoi contenuti, con l'ausilio di una presentazione PowerPoint, messa a disposizione, in seguito, sul sito regionale, che ha approfondito particolarmente i seguenti argomenti:

- Contesto economico del settore, descritto in termini generali attraverso l'andamento della produzione e delle attività delle imprese dal 2000 ad oggi;
- Obiettivi di sostenibilità del Piano, espressi in termini di riduzione o limitazione dei possibili impatti sulle componenti territoriali ed ambientali;
- Azioni del Piano, derivanti dagli obiettivi che si esprimono con carattere propositivo non ancora pienamente definito e in assenza di in termini di target da raggiungere;
- Analisi SWOT, finalizzata a mettere in luce le situazioni, sia positive che negative, da controllare con l'attuazione del Piano;
- Analisi delle alternative, rispetto all'opzione zero (mantenimento del Piano vigente fino all'esaurimento delle sue potenzialità residue), sono ipotizzati due possibili scenari; il primo volto ad ampliare i siti esistenti ed il secondo ad introdurre nuovi poli estrattivi;

- Determinazione dei fabbisogni di materiale lapideo, che si prevede di stimare in rapporto alle opere infrastrutturali e dei grandi progetti in corso o di prossima realizzazione;
- Raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli attuali esercenti/proprietari, che l'Ufficio di Piano si ripropone di effettuare attraverso un'inchiesta pubblica;
- Ricomposizione ambientale e riutilizzo dei siti a fine ciclo, con analisi di buone pratiche adottate nel corso degli anni e possibili destinazioni d'uso di riconversione;
- Strumenti e attività di monitoraggio in atto, con illustrazione dei modelli digitali del terreno ed elaborazioni tridimensionali già adottai per controllare l'evoluzione delle fasi di lavoro e verificare le condizioni di visibilità dei siti nel contesto paesaggistico di riferimento.

E' stato inoltre messo a disposizione dei presenti il fascicolo "Discariche annesse alle cave", appartenente alla raccolta di Schede, non incluso, per errore, nella documentazione inviata a suo tempo, ma citato nel Rapporto Preliminare e del quale i partecipanti alla Conferenza hanno espressamente chiesto informazioni.

L'illustrazione è stata seguita da un dibattito con l'intervento del responsabile del procedimento VAS e di alcuni soggetti partecipanti all'incontro (rappresentanti dell'ARPAL e del Settore assetto del Territorio e Tutela del Paesaggio della Regione Liguria) facendo emergere, in particolare, i seguenti temi che sono stati ritenuti determinanti per l'ulteriore corso del Piano e del relativo Rapporto Definitivo:

1) DIMENSIONAMENTO DEL PIANO
   La necessità di **stimare con esaustività la domanda di materiale da estrarre e di quello necessario per i riporti delle sistemazioni approvate**, sulla base dello scenario attendibile di sviluppo del settore è l'aspetto cruciale posto all'attenzione da Celenza e condiviso da tutti i partecipanti, che il Piano dovrà affrontare per poter fondare le sue strategie nel suo periodo di vigenza decennale.
   E' parimenti necessario quantificare **l'entità dell'offerta di materiale residuale estraibile dall'attuazione del piano vigente**, specificando i quantitativi a suo tempo autorizzati, quelli già estratti e quelli ancora disponibili, in modo da confrontarli con la stima della domanda e trarne le dovute considerazioni.
   Il rapporto tra la superficie areale attualmente individuata come potenziale area di sviluppo dei programmi di coltivazione (areali Ca del Piano) ed effettiva porzione di essi oggetto degli attuali programmi di coltivazione approvati.
2) COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI CONOSCITIVE (SCHEDE SITI DI CAVA)
   I soggetti partecipanti alla Conferenza, ed in particolare Casale, Caracciolo, Mingozzi e Scotti, hanno fatto presente la necessità di completare la descrizione dell'opzione zero che il Piano ha sistematizzato nelle Schede analitiche dei siti di cava esistenti. Oltre agli elementi dimensionali relativi al materiale di estrazione, dei quali è già stato trattato al precedente punto 1, le schede devono essere integrate con:
   - **analisi conoscitive e sintesi critiche riferite a tutti i profili ambientali** che possono essere interessati dall'attuazione del Piano (ad esempio, i dati provenienti dal Piano di Tutela delle Acque - PTA);
   - **stralci geologici e cartografia della pianificazione di bacino, reticolo idrografico e piano del rischio alluvioni** con utilizzo di dati contraddistinti da scala di definizione, data di emissione e legende omogenee (a tale riguardo Levi riferisce che è in fase di realizzazione una mappatura unitaria in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova). Con riferimento alla questione della deviazione dei rii all'interno degli areali di cava, non prevista dal Regolamento Regionale n 3/2011, Levi fa presente come la legislazione regionale prevalga a superamento del problema rilevato;
   - **studio di incidenza delle previsioni di Piano nei confronti della rete Natura 2000** che evidenzi la generazione di conflitti che potrebbero condizionare la fattibilità delle eventuali ipotesi di ampliamento dei siti esistenti. A tale riguardo Levi riferisce che sono in atto incontri con l'Ufficio Parchi e Biodiversità delle Regione Liguria e che Liguria Ricerche, che ha l'incarico di affiancare l'Ufficio di Piano nella stesura della parte descrittiva, provvederà ad effettuare gli approfondimenti del caso);
   - **Indicazione (cartografica o descrittiva) della presenza di vincoli paesaggistici generici ex D. Lgs 42/2004**, specie per la presenza di aree boscate, che Bertorello ritiene necessaria soprattutto per orientare la ricomposizione finale in armonia con il contesto di riferimento.
3) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI, SCENARI DI SVILUPPO, INDICATORI
   - Gli **obiettivi** abbozzati dal Piano devono assumere connotati più definiti nel senso che siano messi in rapporti di **coerenza** con l'analisi dei fabbisogni e del loro raggiungimento sia **misurabile** attraverso valori target e indicatori quali-quantitativi

- Gli scenari di sviluppo ipotizzati (alternative di Piano) devono essere alla base di una **scelta univoca** sostenuti dal riscontro del **bilanciamento tra fabbisogni e benefici** e considerandone la relativa **sostenibilità** sotto tutti gli aspetti che potrebbe condurre a concludere che:
  a) Quanto già autorizzato sia sufficiente a colmare la domanda, con sostanziale riconferma delle previsioni del Piano vigente
  b) Il sistema domanda/offerta richiede un'implementazione risolvibile con il potenziamento o l'ampliamento di poli estrattivi esistenti
  c) L'entità della domanda o le condizioni penalizzanti dell'offerta proposta dall'attuale Piano sono tali da richiedere nuove o diverse localizzazioni.

  A tale riguardo Levi informa che l'Ufficio è in procinto di avviare un bando per la manifestazione di interessi indirizzata agli imprenditori del settore per la raccolta di proposte di modifica al PTRAC vigente, che servirà da stimolo per l'individuazione di problematiche, aspettative e gli intenti inespressi. E' stato infatti rilevato che alcuni poli presenti nel piano non siano mai stati attivati potendo quindi essere eliminati ovvero sostituiti con altre previsioni più concretizzabili e sostenibili.

4) SISTEMAZIONE DEI SITI A FINE CICLO
   La sistemazione finale dei siti di cava a fine ciclo è un tema che è stato evidenziato da Celenza e da Bertorello che ne hanno sottolineato la rilevanza in rapporto al paesaggio, facendo emergere i seguenti aspetti:
   - necessità di **conciliare interessi diversi** non sempre convergenti quali il ripristino ambientale, la ricomposizione morfologica e vegetazionale del paesaggio, il riutilizzo dei siti a diversi fini.
   - valutazione delle **condizioni nelle quali la ricomposizione dei versanti non sia concretamente perseguibile**, anche per l'entità di materiale che occorrerebbe all'abbancamento o per la convenienza al mantenimento delle condizioni di equilibrio raggiunte dal sistema bio-naturalistico od ancora per le opportunità scaturenti dal riutilizzo, anche parziale, degli areali per scopi produttivi, didattici, ricreativi, ecc.
     A tale riguardo Levi cita alcuni casi pilota che sono stati oggetto di monitoraggio, dove si è conseguita la ricomposizione dei siti o altri interventi di riconversione che possono costituire un valido riferimento metodologico.
   - **coordinamento con la disciplina delle terre e rocce da scavo**, posta in rilevo da Scotti, anche per il loro riutilizzo per la ricomposizione finale. Levi, al riguardo, riferisce che è **stato approvato in Giunta il DDL 144** in data **17 marzo 2017** di modifica del **Testo Unico sulle attività estrattive**, che definisce le tipologie di materiali impiegabili per i riempimenti dei vuoti di cava.

5) COORDINAMENTO E COERENZA CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE REGIONALE
   - Celenza richiama, in particolare il **Piano Energetico** e il **Piano dei Rifiuti**, che contengono riferimenti a diversi usi dei siti di cava dismessi;
   - Biondi ricorda che dovranno essere opportunamente esplicitate le eventuali varianti sottese dal PTRAC nei confronti del **PTCP** vigente.

E' intervenuta infine la **Regione Piemonte** che ha in corso un'analoga attività di pianificazione nel proprio territorio di competenza, per chiedere maggiori dettagli su alcuni aspetti di gestione della materia, ed in particolare con riguardo a:

- **influenza degli esiti del bando** per la manifestazione di interesse da parte degli imprenditori sui contenuti del Piano, cui Levi ha risposto che le istanze che perverranno saranno comparate con l'analisi della domanda/offerta, la situazione di coltivazione delle cave esistenti, i bacini di influenza e le condizioni territoriali e ambientali del contesto.
- **rapporti intercorrenti tra la pianificazione urbanistica e il PTRAC**, cui Levi ha precisato che areali di cava del PTRAC prevalgono sugli strumenti urbanistici, ma che si potrebbe utilmente indirizzare la disciplina urbanistica a verificare la sostenibilità di eventuali altri usi dei poli estrattivi a fine coltivazione.

A fine discussione è stato ricordato ai partecipanti che:

- la fase preliminare di confronto di cui all'art. 8 comma 2 della lr 32/2012 e s.m.i. si concluderà entro 90 giorni dall'avvio del procedimento, con l'emissione del prescritto Verbale della Conferenza accompagnato dagli eventuali contributi scritti pervenuti e da una Relazione Istruttoria dell'Ufficio Pianificazione e VAS.
- il termine di presentazione dei contributi scritti scade il 12 Maggio 2017 e comunque è stato assunto l'impegno di rendere disponibili, in breve tempo, i materiali presentati dal Soggetto Proponente nel

corso della seduta odierna, nel sito dedicato della Regione, e che ne sarà data comunicazione a tutti i soggetti competenti.